

2020

# Orizzonti

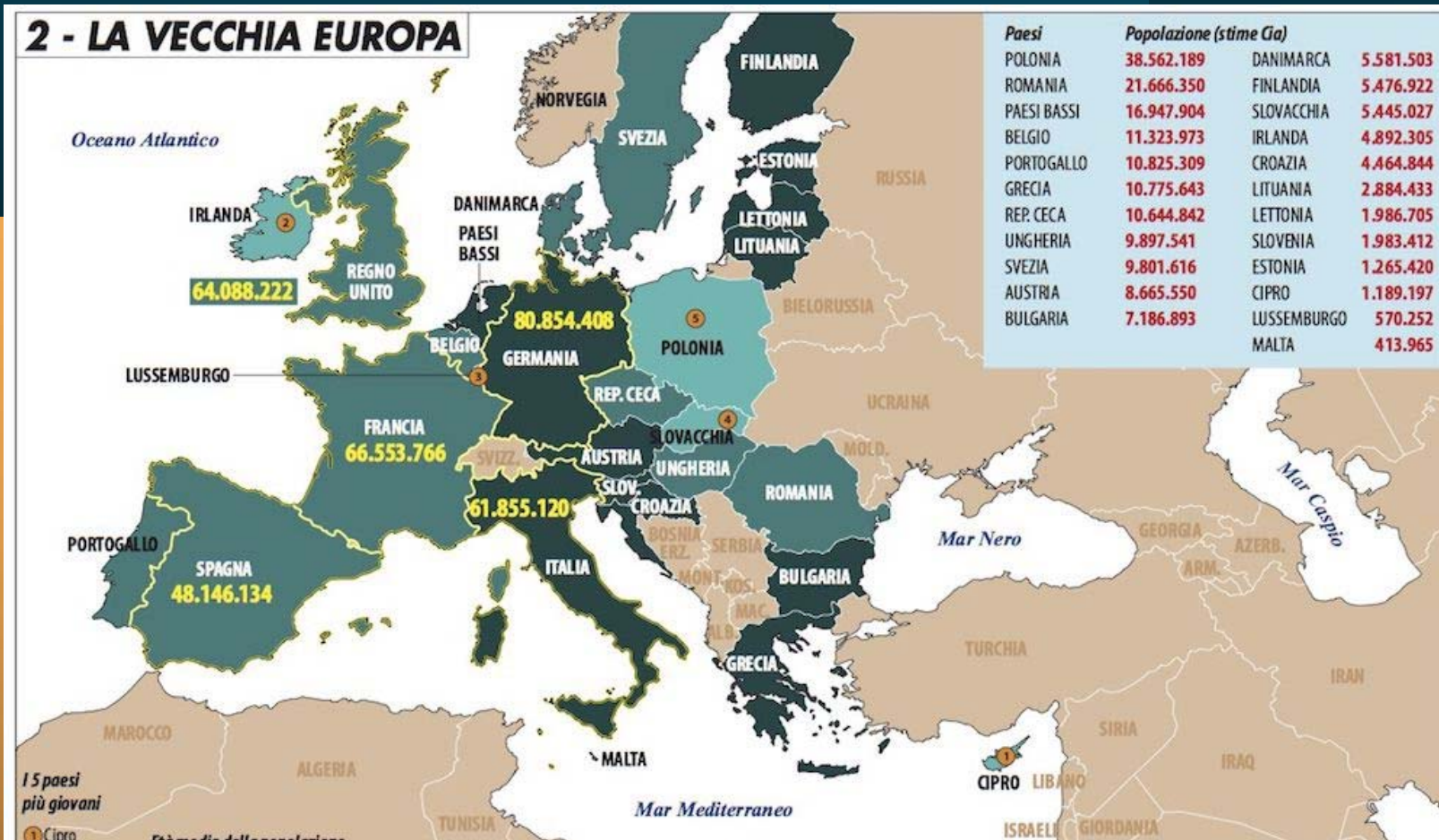
Convegni ed eventi

27  
Ottobre

Previdenza integrativa e tutele per il futuro



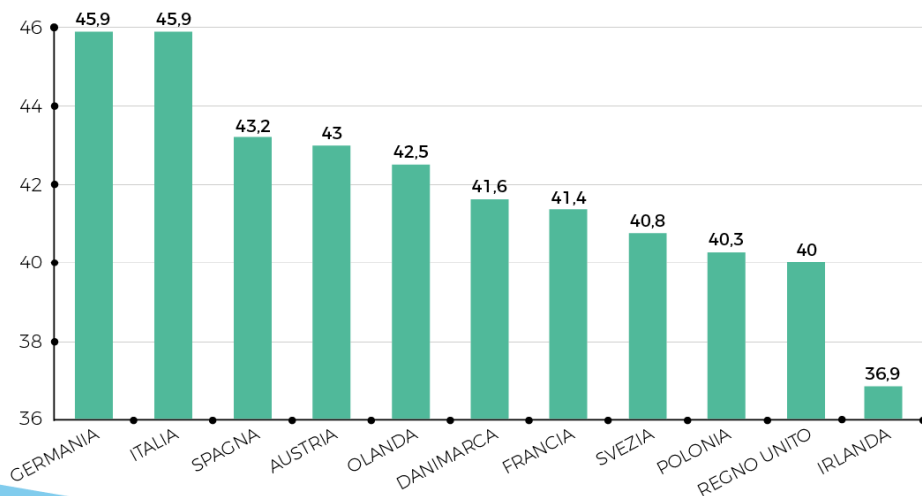
## 2 - LA VECCHIA EUROPA







## ETÀ MEDIANA DELLA POPOLAZIONE IN ALCUNI PAESI EUROPEI



**LeNIUS**



FONTE: EUROSTAT

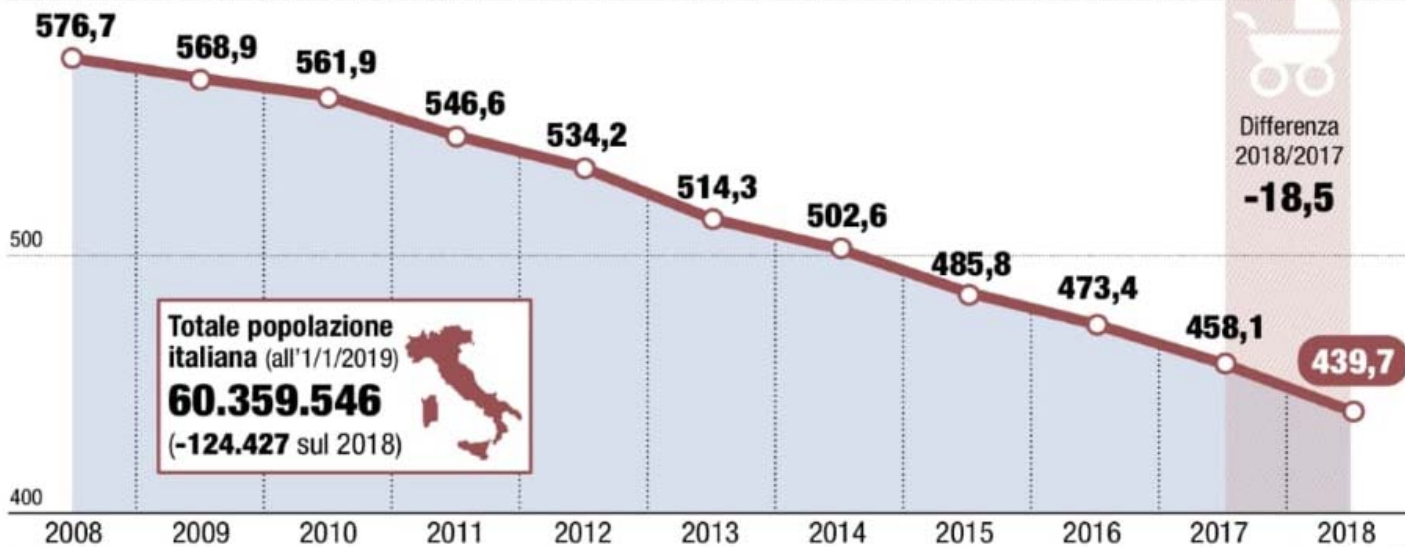
@LeNius.it



## Le nascite in Italia

Dati andamento in migliaia

600



Fonte: Istat

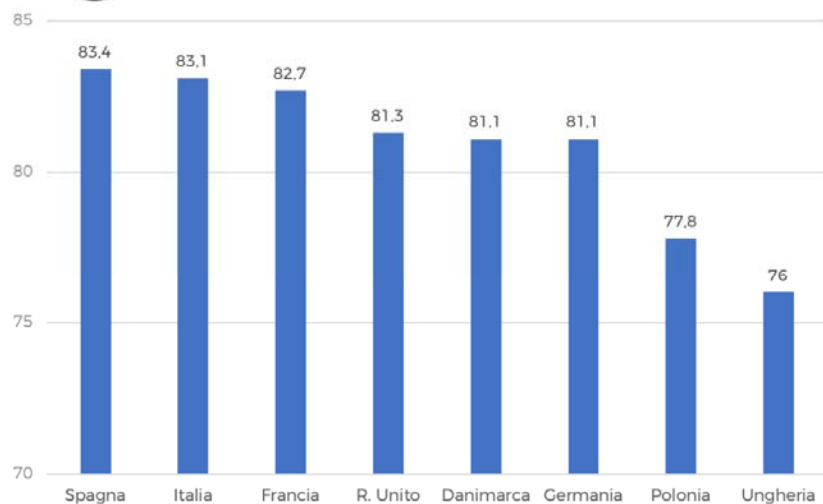
ANSA centimetri







## ASPETTATIVA DI VITA ALLA NASCITA IN ALCUNI PAESI EUROPEI



**LeNiUS**

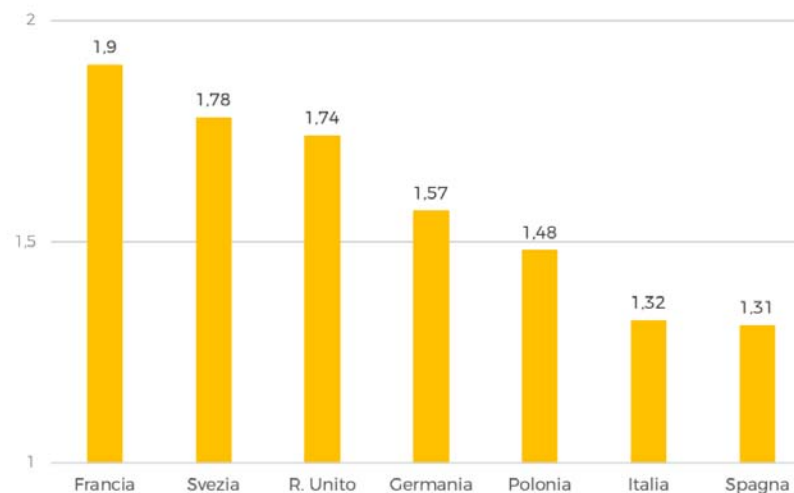


FONTE: EUROSTAT, DATI 2017

@LeNius.it



## NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA IN ALCUNI PAESI EUROPEI



**LeNiUS**



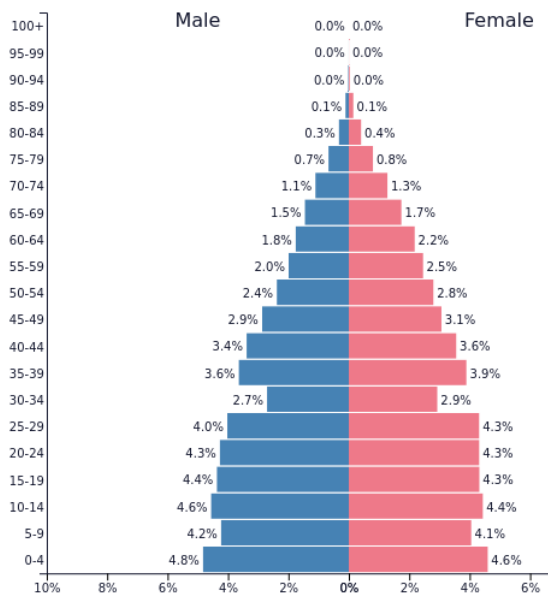
FONTE: EUROSTAT, DATI 2017

Per mantenere l'equilibrio demografico costante il nr. medio di figli dovrebbe essere 2,1.

@LeNius.it

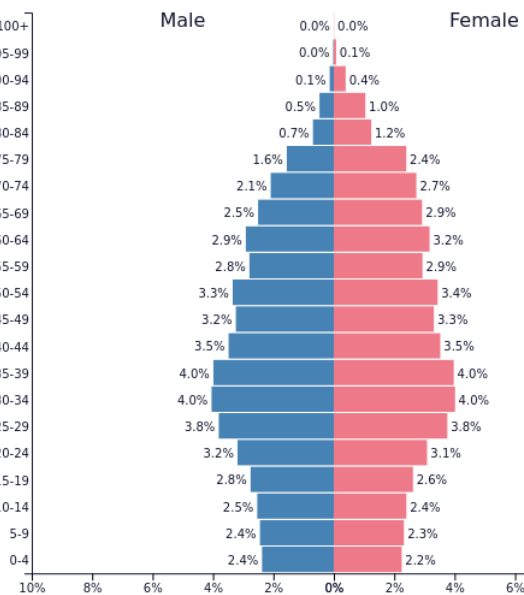
# Demografia

## La piramide dell'età in Italia

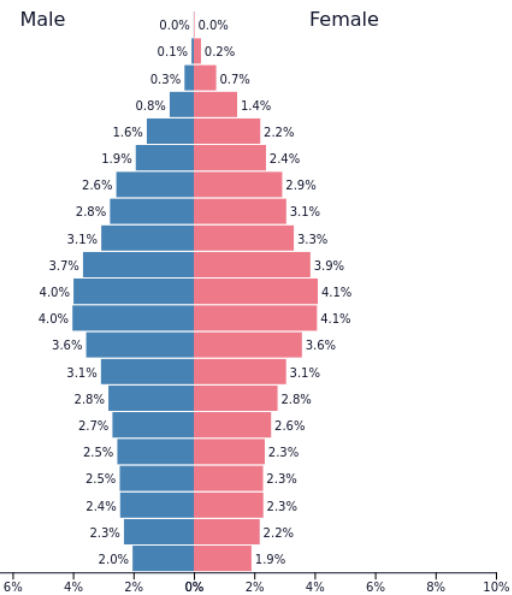


PopulationPyramid.net

Population: PopulationPyramid.net



Population: PopulationPyramid.net



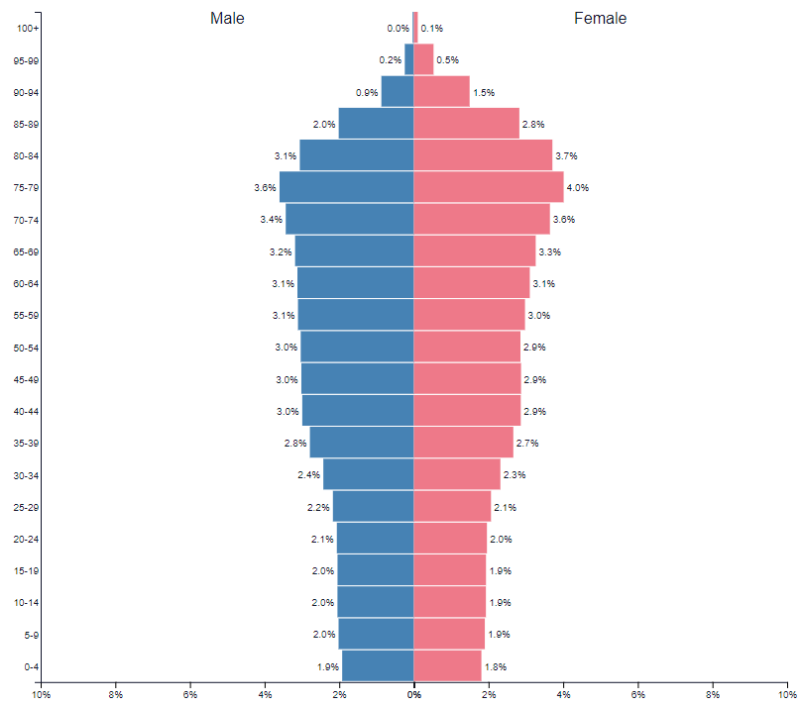
Italy - 2019  
Population: 60,550,092

# Demografia

## La piramide dell'età in Italia

Italy ▼  
2050

Population: 54,381,674





# Le fondamenta della nostra società

## Costituzione, art. 32

*"La Repubblica tutela la **salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività**, e garantisce cure gratuite agli indigenti..."*

## Costituzione, art. 38

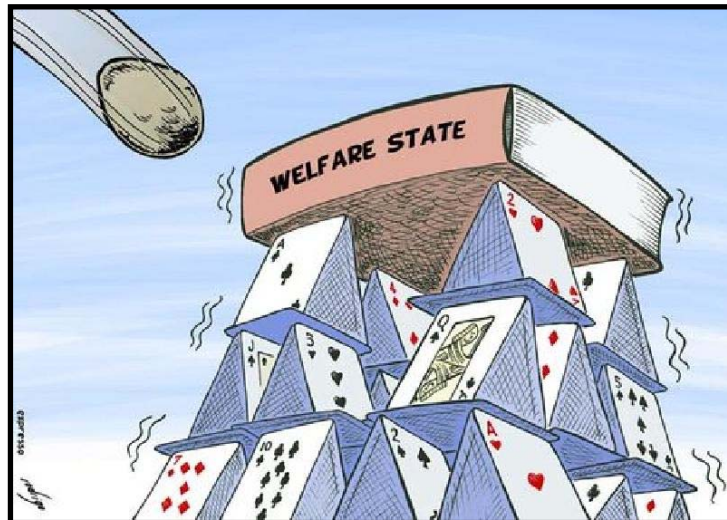
*"Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al **mantenimento e all'assistenza sociale**.  
I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di **infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria**."*



WELFARE



STATE





UNO SGUARDO ALLA  
PREVIDENZA OBBLIGATORIA



# Sistema previdenziale italiano

- Nel **sistema a ripartizione** i contributi versati ogni anno dai lavoratori attivi sono utilizzati per pagare le pensioni dei lavoratori a riposo, ossia dei pensionati. ... Il **sistema a ripartizione** è un mero **sistema** di gestione delle casse previdenziali che nulla ha a che vedere sui criteri di calcolo della pensione.

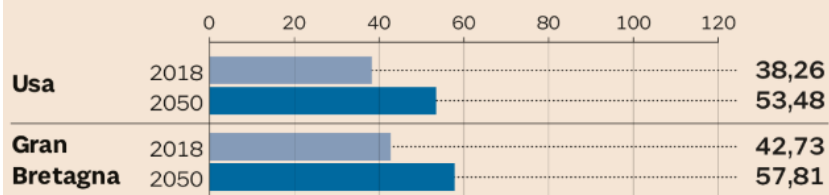
## COME FUNZIONA IL SISTEMA



- Il sistema è basato sul cosiddetto **accordo di mutualità**
- le pensioni sono pagate con i contributi dei lavoratori attivi **sistema a ripartizione**

## Rapporto tra pensionati e lavoratori

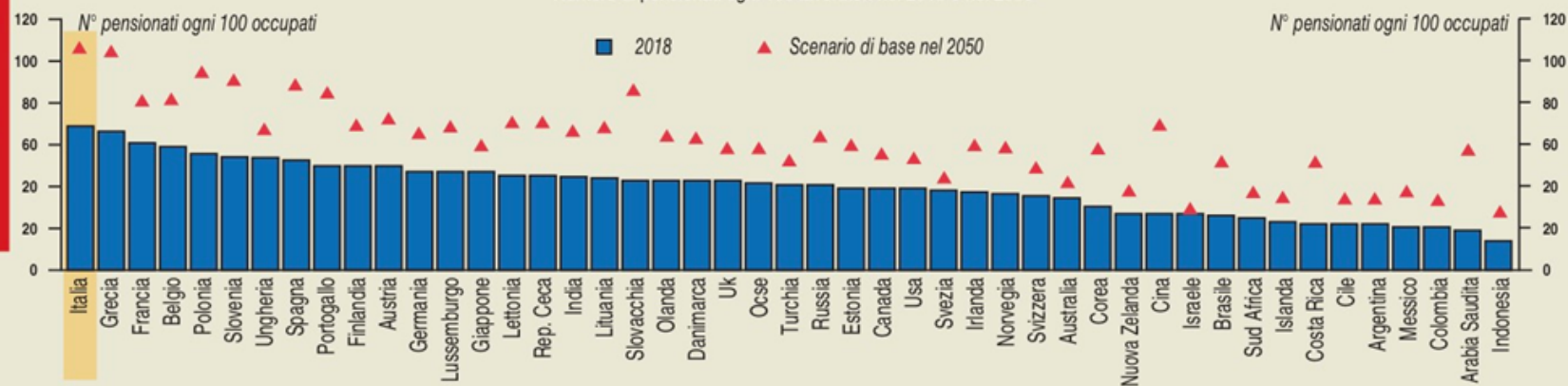
Dati in percentuale



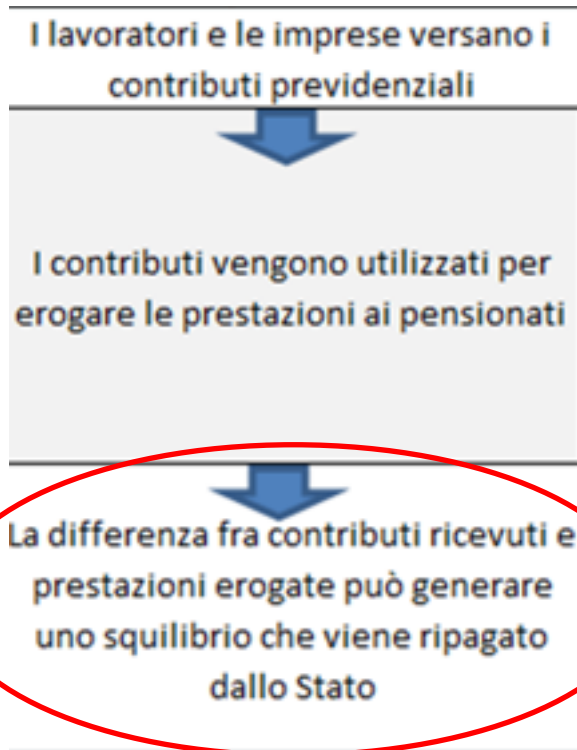
INCHIESTA

## TRA 30 ANNI IN ITALIA CI SARA' UN PENSIONATO PER OGNI LAVORATORE

Numero di pensionati ogni 100 lavoratori nel 2018 e nel 2050



# Ma quanto spendiamo?



L'andamento della spesa sociale in % del Pil

	2016	2017	2018
Italia	20,2	20,2 =	20,3 ↑
Francia	19,8	19,6 ↓	19,5 ↓
Eurozona	17,0	17,0 =	16,8 ↓
Ue	16,1	16,1 =	16,0 ↓
Germania	15,6	15,7 ↑	15,7 =
Spagna	15,6	15,3 ↓	15,1 ↓





Per le tabelle della Ragioneria dello Stato, nel 2065 l'uscita dal mondo del lavoro arriverà invece a 70 anni e sei mesi

## L'ALLARME

A Parigi si parla pure di esodati «La vicenda deve finire: è stato un problema drammatico per tutti i soggetti coinvolti»

# L'Ocse: chi oggi ha 20 anni andrà in pensione a 71

Solo i danesi più «sfortunati» degli italiani  
L'organismo europeo: aiutate i giovani

PARIGI - Giovani in pensione a 71 anni, ma l'età effettiva arriva prima, molto prima, e non va bene questo, in sintesi, uno degli aspetti del sistema previdenziale italiano fotografati nel «Panorama sulle Pensioni 2017», pubblicato ieri dall'Ocse. Secondo l'organismo con sede a Parigi, l'età di pensionamento

Un preoccupato  
«Dovete risolvere al più presto il problema dei ragazzi senza un'occupazione»

per i nati nel 1996 dovrebbe crescere a 71,2 anni, il livello più elevato di tutta la zona dopo la Danimarca. Secondo le tabelle della Ragioneria dello Stato, nel 2065 arriverà a 70 anni e 6 mesi. E tuttavia, secondo

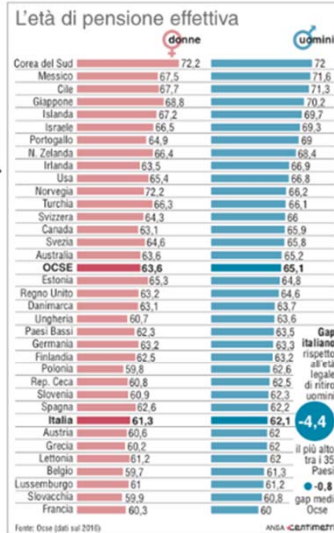
l'Ocse, l'Italia è il Paese che ha per gli uomini l'età di uscita «effettiva» per pensionamento più bassa rispetto a quella di vecchiaia legale. Nel 2016 ci sarebbero stati tra l'età di uscita per vecchiaia (66,7 anni) e quella media effettiva (66,4 anni) di differenza, il divario più alto di tutti i Paesi Ocse. Si esce quindi abbondantemente prima dei 63 anni. In media nell'area il divario tra età legale ed effettiva di uscita per pensionamento è di 0,8 anni per gli uomini e di 0,2 anni per le donne. Quanto alla spesa previdenziale, rappresenta oltre il 15% del Pil con un tasso di contribuzione pari al 33% e va tagliata.

«L'attuale sfida dell'Italia - avverte il think tank parigino - è limitare al tempo stesso la spesa pensionistica nel breve e medio termine e affrontare i problemi di adeguamento per i futuri pensionati». Di qui, prosegue, «l'aumento dell'età pensionabile effettiva dovrebbe continuare a essere la priorità dell'Italia al fine di garantire benefici adeguati senza minac-

ciare la sostenibilità finanziaria. Ciò significa concentrarsi sull'aumento dei tassi di occupazione, in particolare tra i gruppi vulnerabili. Un mercato del lavoro più inclusivo ridurrebbe anche il futuro tasso di utilizzo delle prestazioni sociali per la vecchiaia». Soprattutto, l'Italia deve dare maggiori opportunità ai giovani». La lotta contro la disoccupazione giovanile «deve essere la priorità assoluta, anche perché in un sistema previdenziale contributivo, la pensione è data dagli anni effettivi di contribuzione. Ogni anno perso di lavoro è un anno perso in termini di montante pensionistico», mette in guardia Stefano Scarpetta, direttore del dipartimento lavoro e affari sociali dell'Ocse. In merito al tema degli esodati, l'esperto dice di sperare «che la vicenda finisca prima possibile: è stato un problema drammatico per i soggetti coinvolti, speriamo sia problema solo temporaneo legato alla transizione che la riforma ha generato, si tratta di una priorità sociale ma anche economica».

## I DATI

Secondo l'Ocse l'Italia è la nazione che ha per gli uomini l'età di uscita «effettiva» per pensionamento più bassa rispetto a quella di vecchiaia legale. Nel 2016 ci sarebbero stati tra l'età di uscita per vecchiaia (66,7 anni) e quella media effettiva (66,4 anni) di differenza, il divario più alto dei Paesi Ocse. Si esce quindi prima dei 63 anni, in media nell'area il divario tra età legale ed effettiva di uscita è di 0,8 anni per gli uomini e di 0,2 anni per le donne.



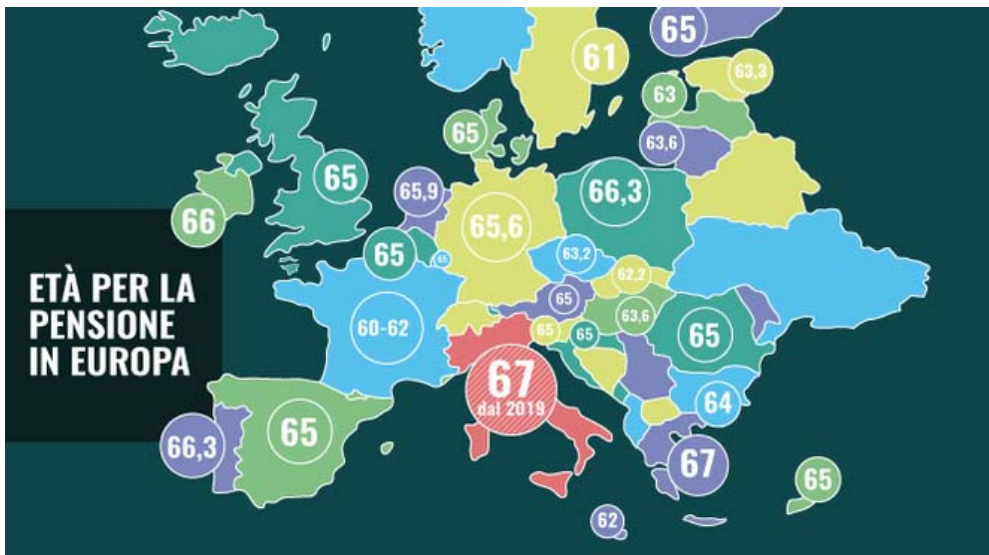
## SICILIA

### Pensioni ai falsi invalidi, 33 misure cautelari

MESSINA - Ogni certificato aveva il suo prezzo secondo la patologia falsa attestata: una malattia cardiologica costava 200 euro, per un problema ortopedico erano necessari 150 euro. Quando un cittadino otteneva poi la pensione di invalidità una parte veniva divisa tra i professionisti che con artificio avevano ingannato l'Inps. Un sistema che ha permesso di truffare circa un milione di euro all'Istituto.

Colpite da misura cautelare complessivamente tra Messina e Catania 33 persone e 69 le altre al quale è stato notificato un avviso di garanzia. Agli arresti domiciliari anche altri professionisti un' avvocatessa di Sant'Agata di Militello, Teresa Notaro, i gestori di uno studio di consulenza fiscale Vincenzo Princiotta e Ilenia De Luca, Maria Di Gaetano e Rosaria Lo Presti, che gestivano un patronato.





#### Lo scenario internazionale

##### PRIMO PILASTRO

Contributi pensionistici obbligatori in alcuni Paesi Ocse in % della retribuzione media



Nota: In Austria, Germania, Italia e Stati Uniti i contributi figurano anche per i prestatori di lavoro disabili o invalidi. - Fonte: Ocse, Parametri di a Clance 2018

E i contributi?

## Pensione di vecchiaia

Dal 01/01/2019 in pensione a 67 anni con 20 anni di contribuzione.....**PER TUTTI.**

Permane l'adeguamento dei requisiti pensionistici in funzione dell'aspettativa di vita

**PENSIONE**





## Pensione di vecchiaia

Per i lavoratori che hanno iniziato a contribuire dopo il 31/12/95 (sistema contributivo) oltre ai requisiti anagrafici e contributivi è richiesto un requisito reddituale:

- L'importo lordo della pensione è pari almeno a 1,5 volte l'assegno sociale. (€ 686,99 al mese)\*.

*\*si deroga in caso di 71 anni di età ed almeno 5 anni di contribuzione*

## Pensione anticipata

Donne: 41 anni e 10 mesi di contribuzione

Uomini: 42 anni e 10 mesi di contribuzione

Adeguamento alla aspettativa di vita congelato sino al  
31.12.2026



## Pensione anticipata contributiva

Per i lavoratori che hanno iniziato a contribuire dopo il 31/12/95 (sistema contributivo) hanno anche la possibilità di ottenere la pensione anticipata con:

- 64 anni di età
- 20 anni di contribuzione
- L'importo lordo della pensione è pari almeno a 2,8 volte l'assegno sociale. (€ 1.282,37 al mese).

## L'uscita dal lavoro nel 2019

**PENSIONE DI VECCHIAIA** ■ anni di età ■ periodo minimo contribuzione

In base a legge Fornero **20 anni** **67** 5 mesi più del 2018, in base all'aspettativa di vita

Criterio "Quota 100" **38 anni** **62** con finestre trimestrali per i privati (da aprile) e semestrali per gli statali (da agosto)

### PENSIONE ANTICIPATA

**Uomini** **42 anni e 10 mesi** qualsiasi età

**Donne** **41 anni e 10 mesi**

stop aumento 5 mesi previsto per il 2019, ma con 4 finestre trimestrali

**Opzione donna** **35 anni** **58** se dipendenti **59** se autonome

con ricalcolo dell'assegno interamente col metodo contributivo

**Lavoratori precoci** (al lavoro da prima dei 19 anni) **41 anni** **UNDER 63**

### ANTICIPO PENSIONISTICO

**Ape volontaria** **20 anni** **63 e 5 mesi** prestito bancario con agevolazioni (3,7 anni prima dell'età di pensione)

**Ape sociale** **30 anni** **63 e 5 mesi**

**Ape lavori faticosi** **36 anni** **UNDER 63**

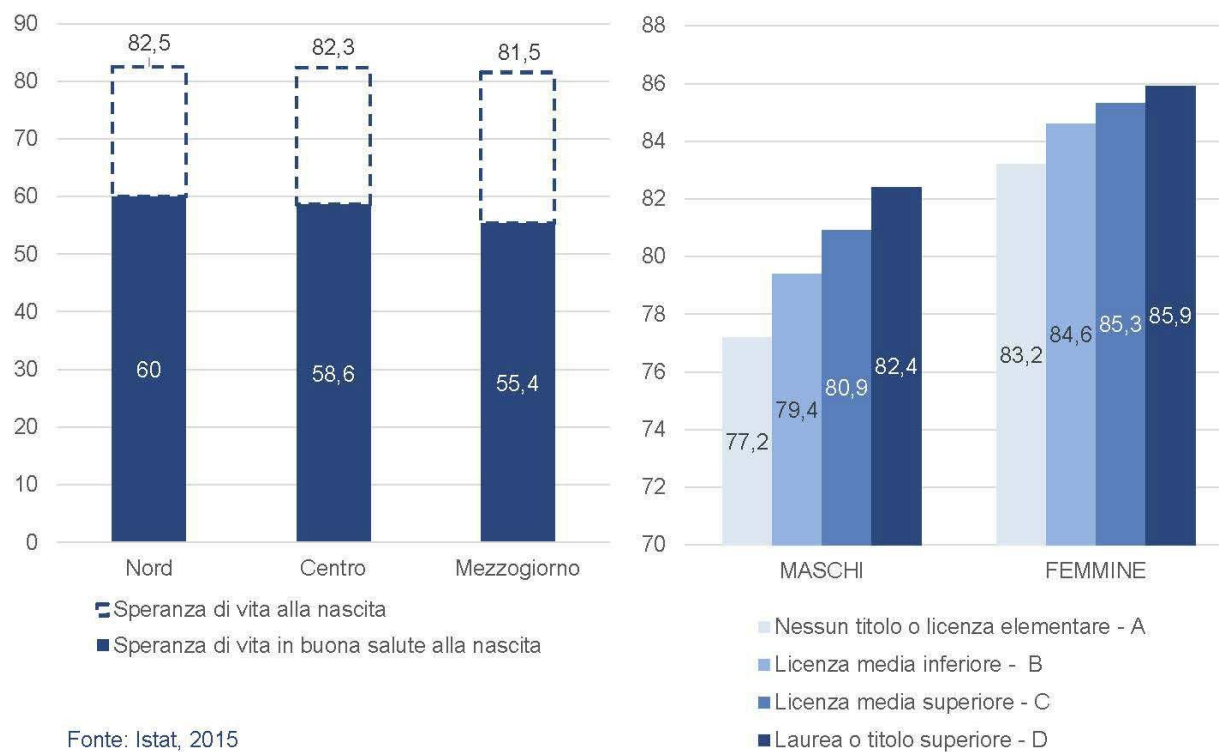


...E LA SANITA'?



## Spesa sanitaria, sviluppo ed equità

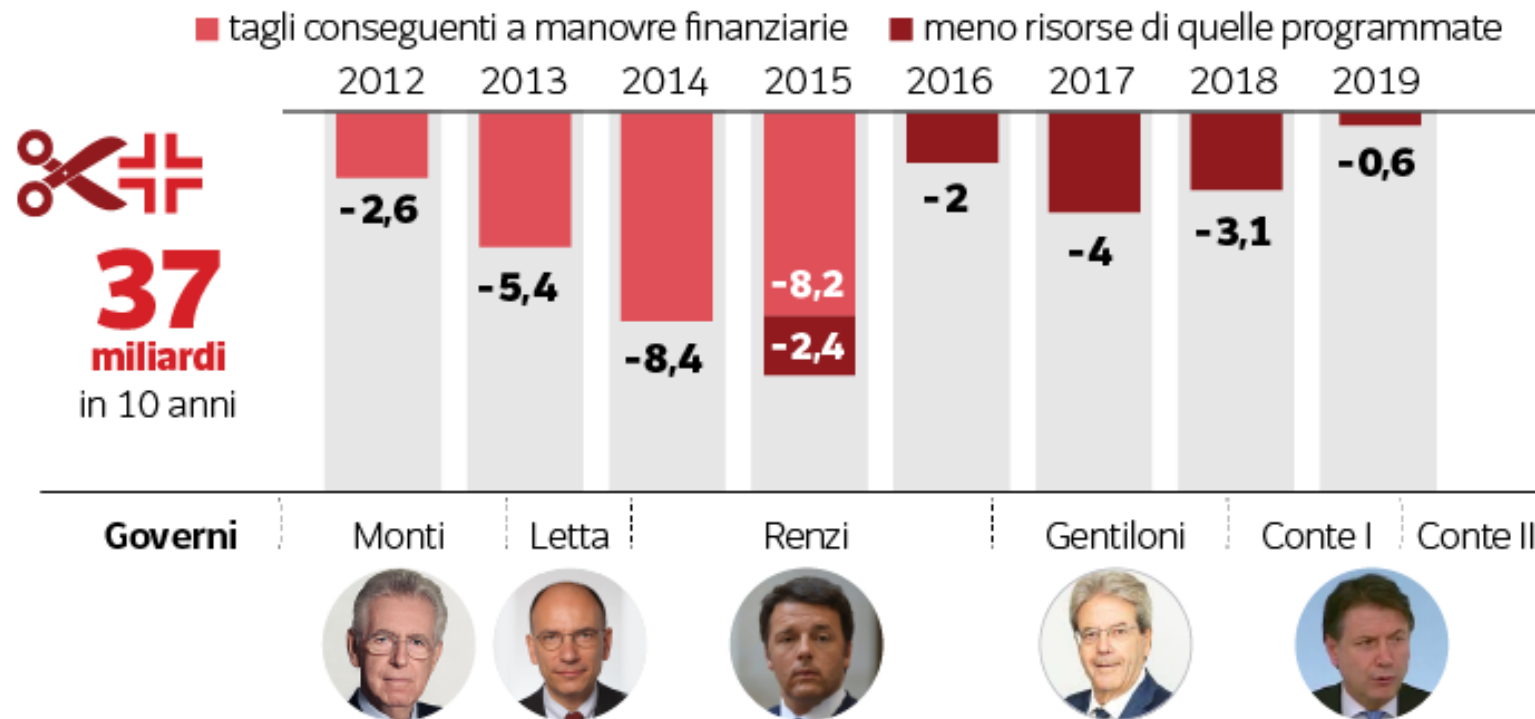
Profili di salute e determinanti del bisogno, per macro-area e status socio-culturale



Fonte: Istat, 2015

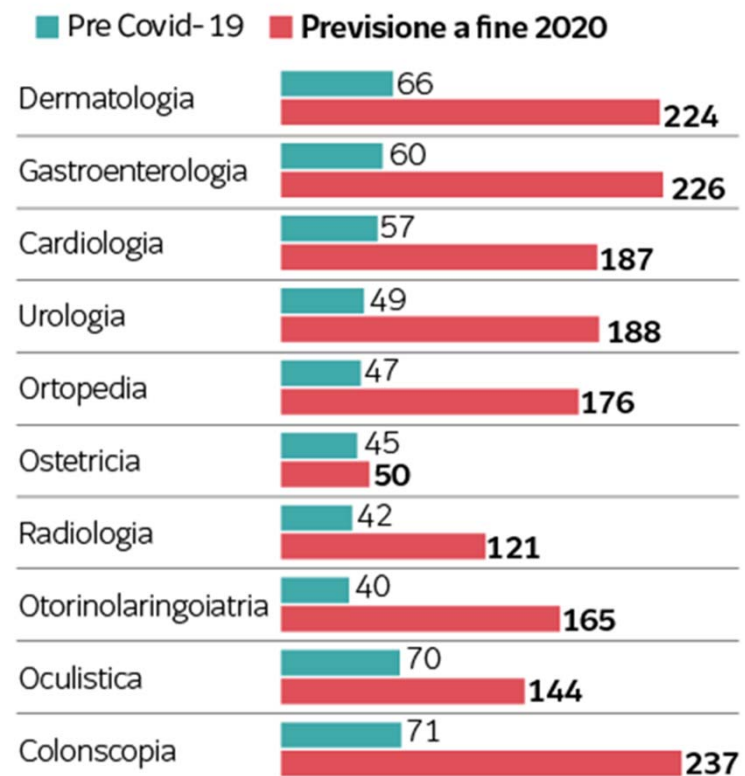
## Tagli alla sanità

Miliardi di euro



Fonte: Fondazione Gimbe

## I giorni di attesa per le prestazioni (media)

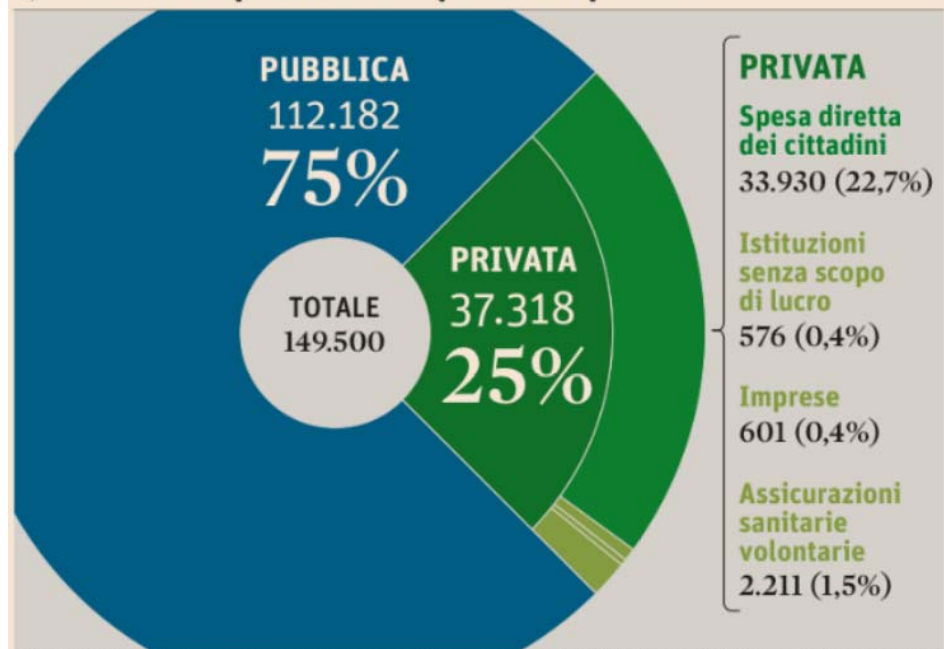


Fonte: elaborazione Crems Università Carlo Cattaneo  
su dati Altroconsumo e CREA

Giorni di attesa per le principali  
prestazioni sanitarie....



## Quanto vale la spesa sanitaria pubblica e privata



Dati in milioni di euro

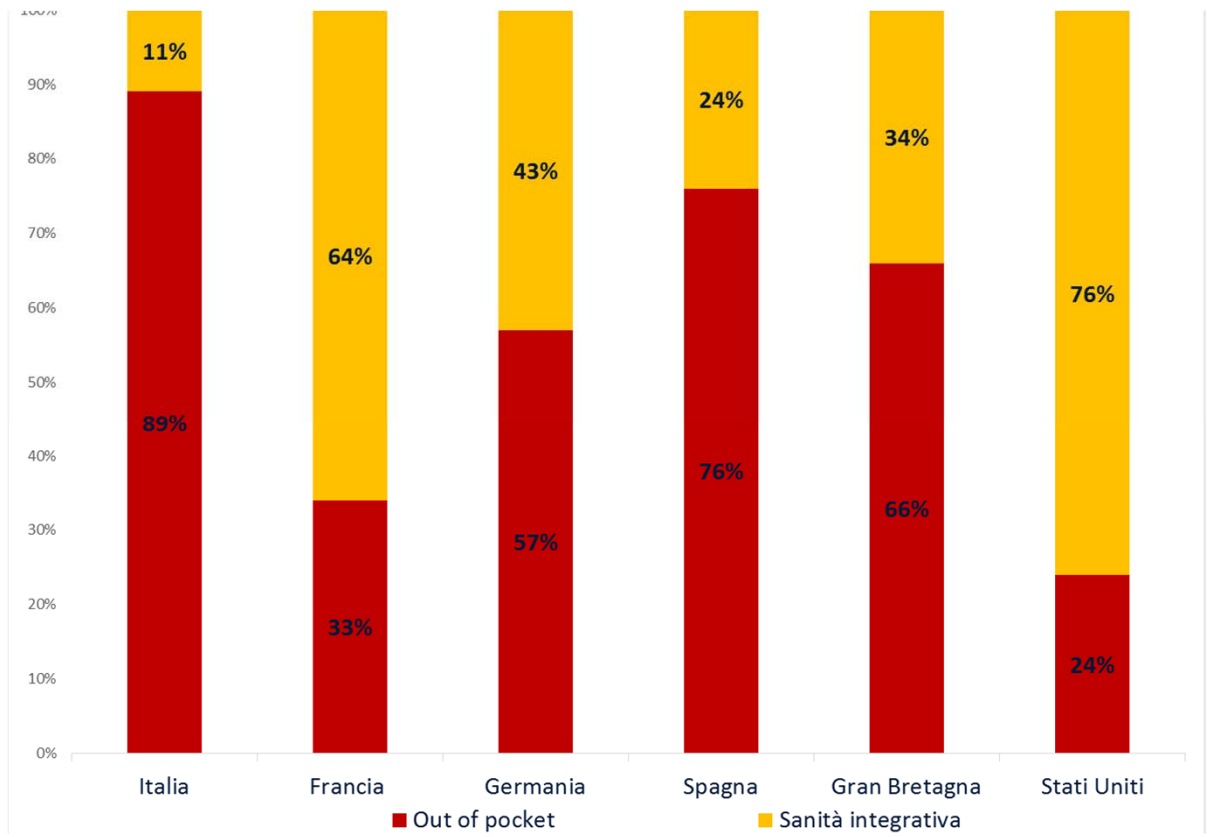
Fonte: Istat

## *Spesa media di 1.300 euro a famiglia*

Curarsi costa. E c'è chi rinuncia. La spesa sanitaria per le famiglie italiane è di 33,7 miliardi. L'importo medio è di 1.336 euro per famiglia. Oltre il 60% dei nuclei spende in prevenzione, oltre il 65% lo fa per visite specialistiche ed esami diagnostici. In valori monetari le prime tre componenti sono costituite da prevenzione (8 miliardi, pari al 23,7% del totale della spesa sanitaria); cure odontoiatriche (6,4 miliardi, pari al 19,3%) e visite specialistiche (4,6 miliardi, pari al 13,6%). Servizio pubblico o privato? La maggior parte delle famiglie (con oscillazioni tra il 75% e l'89%) sceglie il servizio pubblico per prestazioni quali il medico generico, i ricoveri, la prevenzione, gli esami, l'acquisto di farmaci per le malattie croniche. In questi casi, il ricorso all'offerta privata è determinato dalle carenze o dai ritardi del servizio pubblico più che da un'effettiva preferenza. Tuttavia la quota dei servizi privati è considerevole e varia dal 15,2% per il medico generico al 35,6% per i farmaci. Lo studio dell'Osservatorio sul bilancio di welfare

delle famiglie italiane di MBS Consulting, del quale sono tratti i dati, ha sottolineato poi che sei famiglie su dieci rinunciano alle cure mediche. Per visite specialistiche ed esami diagnostici, ma anche per l'acquisto di farmaci per malattie croniche, il Mezzogiorno ha percentuali di ricorso al sistema privato costantemente più elevate rispetto al Centro e al Settentrione. Una scelta quasi obbligata, dettata dalla indisponibilità o inadeguatezza delle prestazioni pubbliche o dai tempi eccessivi di attesa. Per quanto riguarda la non autosufficienza, l'assistenza resta un lusso per pochi, con soluzioni solo per una famiglia su cinque. Le famiglie che hanno sostenuto spese di assistenza nell'ultimo anno sono 2,8 milioni, l'11,2% del totale, e l'importo medio della spesa è di 4.989 euro. Per una colf l'importo medio di spesa è di 3.161 euro per famiglia; per l'assistenza agli anziani e ai familiari non autosufficienti è di 8.627 euro. Per questo nel 79% dei casi la cura è affidata ai familiari stessi, senza alcun aiuto esterno.





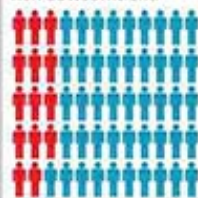
La spesa  
sanitaria  
privata

# Allarme anziani non autosufficienti Tra 10 anni saranno oltre sei milioni

Lo studio di Osservasalute: si vive più a lungo, ma in condizioni peggiori  
Cresce il divario sulla mortalità: in Campania l'aspettativa di vita più bassa

## L'ITALIA NEL 2028

**6,3 milioni**  
di persone  
non autosufficienti



**4,7 milioni**  
con problemi  
di autonomia

**1,6 milioni**  
non in grado  
di prendersi  
cura di sé stessi

## L'ITALIA NEL 2018



**1 italiano su 5**  
ha più di 65 anni

**6,6 milioni**  
65-74 anni

**4,8 milioni**  
75-84 anni

**2 milioni**  
over 85



**30%**

Degli over 65  
non è in grado  
di usare il telefono,  
assumere farmaci,  
cucinare,  
fare le pulizie,  
fare la spesa,  
amministrare  
la pensione

## SPERANZA DI VITA

Uomini  
**80,6 anni**  
+0,8 anni  
dal 2013

Donne  
**84,9 anni**  
+0,3 anni  
dal 2013

STATISTICA  
LA STAMPA

## MORTALITA' PRECOCE

(tra i 30 e i 69 anni  
ogni 10 mila persone)

**195,6**  
Trento  
(tasso più basso)

**230**  
media  
italiana

**297,3**  
Campania  
(tasso più alto)



## COSI' IN EUROPA

Over 65 non  
autosufficienti

Media Ue  
**8,8%**

Danimarca  
**3,1%**

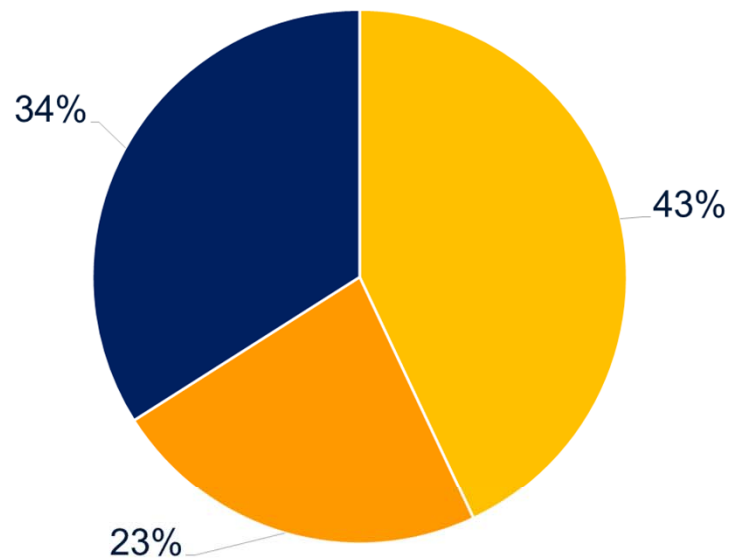
Svezia  
**4,1%**

Belgio  
**16,7%**

## QUANTO SI VIVE IN ITALIA

Speranza di vita (valori in anni)

	MASCHI	FEMMINE
Piemonte	80,5	84,8
Valle d'Aosta	79,6	84,6
Lombardia	81,2	85,5
Bolzano	81,3	86,2
Trento	81,6	86,3
Veneto	81,2	85,7
Friuli V.G.	80,6	85,5
Liguria	80,5	85,0
Emilia Romagna	81,2	85,4
Toscana	81,3	85,4
Umbria	81,3	85,4
Marche	81,1	85,5
Lazio	80,7	84,9
Abruzzo	80,5	85,1
Molise	79,9	84,9
Campania	78,9	83,3
Puglia	80,7	84,8
Basilicata	80,1	84,7
Calabria	80,0	84,5
Sicilia	79,7	83,7
Sardegna	80,4	85,1
Media Italia	80,6	84,9



- Famiglie
- Privata out of pocket
- Partecipazione settore pubblico

Chi sostiene i costi per la non autosufficienza?

## Cosa preoccupa gli Italiani?

	Totale campione		
	2012	2015	2019
Malattia/Non autosufficienza	<b>11%</b>	<b>28%</b>	<b>38%</b>
Perdita del lavoro	31%	24%	<b>39%</b>
Pensioni inadeguate	42%	36%	<b>39%</b>
Mantenimento figli	12%	10%	<b>17%</b>
Acquisto casa	1%	4%	7%
Assistenza genitori non autosufficienti	<b>1%</b>	<b>2%</b>	<b>16%</b>
Altro	4%	3%	3%

## Cosa preoccupa gli Italiani?

	Distribuzione per classi di età		
	18-34	35-54	55+
Malattia/Non autosufficienza	9%	<b>58%</b>	<b>33%</b>
Perdita del lavoro	19%	<b>57%</b>	24%
Pensioni inadeguate	49%	43%	8%
Mantenimento figli	20%	<b>63%</b>	<b>17%</b>
Acquisto casa	22%	69%	9%
Assistenza genitori non autosufficienti	15%	<b>57%</b>	28%
Altro	30%	60%	10%



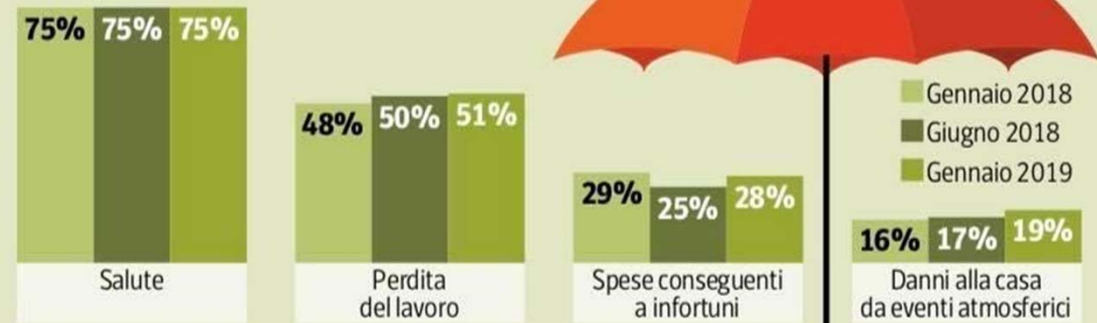
## Nuovi bisogni

Ritiene che il sistema sanitario/previdenziale pubblico coprirà i suoi bisogni?	Sanità pubblica	Previdenza pubblica
No	25% <small>73%</small>	60% <small>87%</small>
Non del tutto	48%	27%
Sì, completamente	14%	4%
Non so	13%	9%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>



## Sale il termometro del rischio...

I timori crescenti nelle famiglie italiane

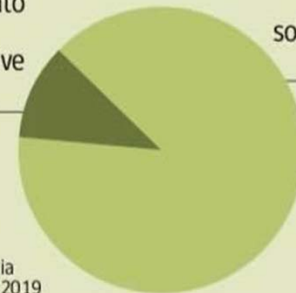


## ... ma pochi si muovono

La stragrande maggioranza delle famiglie non cerca protezioni assicurative

Ha adottato soluzioni assicurative

**11%**



Non ha adottato soluzioni assicurative

**89%**

di cui il **37%** pensa che i propri timori possono essere gestiti con una polizza assicurativa

Fonte: Ipsos Multifinanziaria Retail Market 2019



s.f.

Non preoccuparti, il buco è dalla loro parte!





....e se ricevesti un  
aiuto?

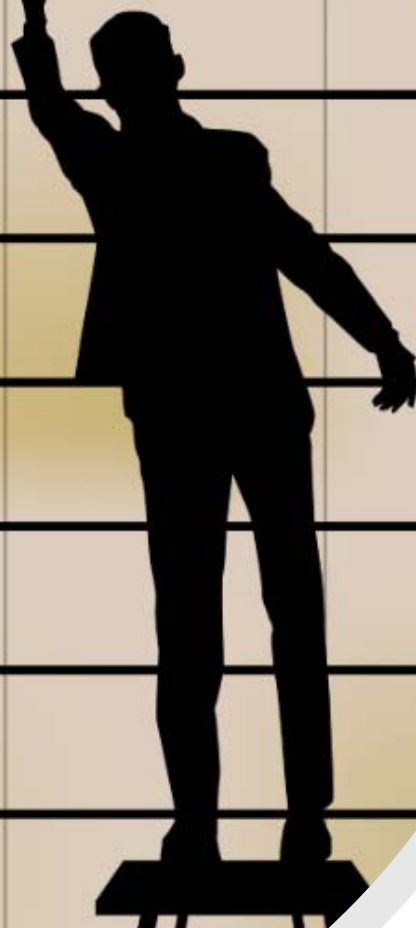
**PENSIONE**

**COMPLEMENTARE**

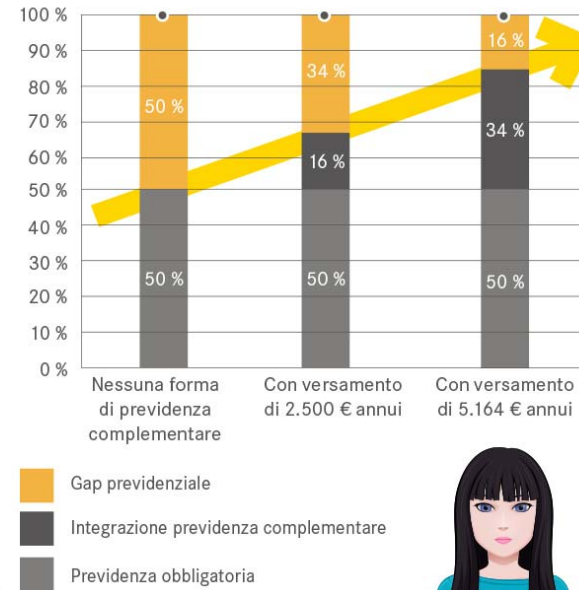
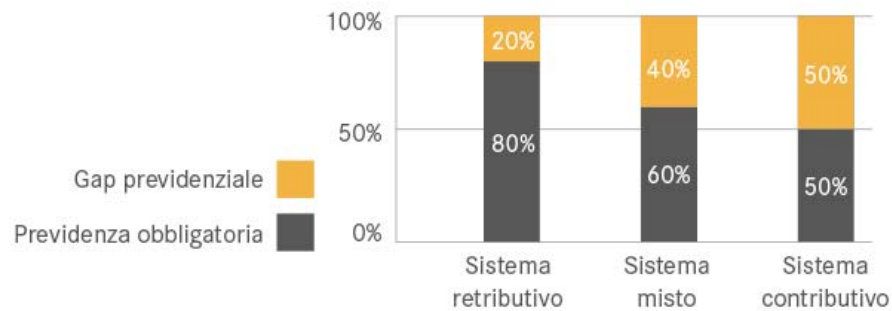
LA STRADA DEL WELFARE È IN SALITA  
SOPRATTUTTO PER LE DONNE E I GIOVANI

SUL SISTEMA PREVIDENZIALE ITALIANO  
PESA L'INCOGNITA DELLA SOSTENIBILITÀ

ECCO I PERCORSI E GLI STRUMENTI  
PER COSTRUIRSI UN ASSEGNO DI SCORTA





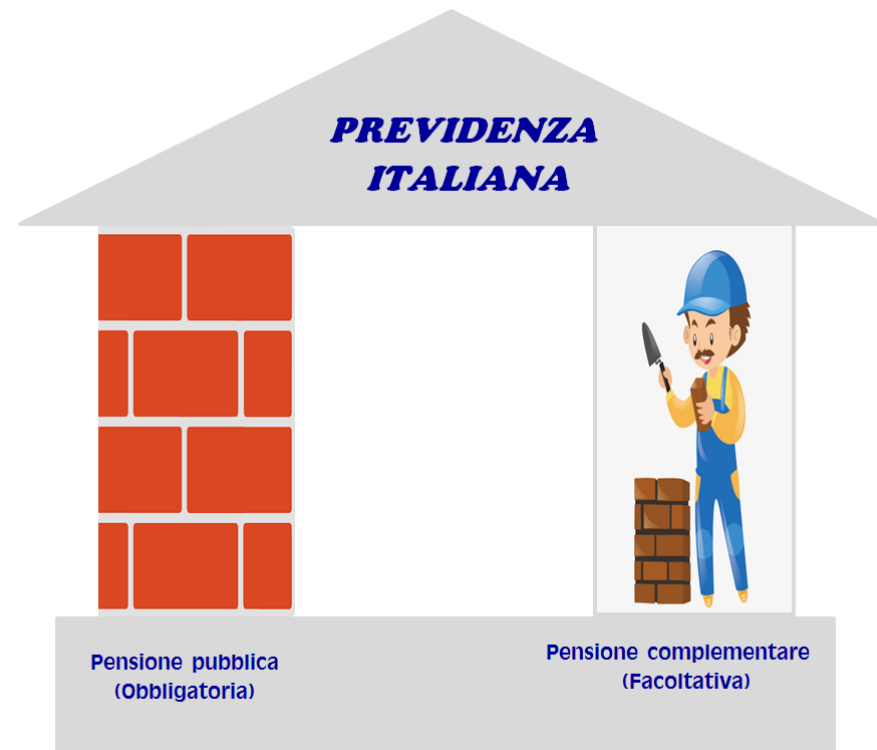


## Gap previdenziale

Per gap previdenziale si intende la differenza fra l'ultimo stipendio percepito e la rendita previdenziale

# La previdenza complementare

- ✓ **Cos'è?** La previdenza complementare è una forma di previdenza che si aggiunge a quella obbligatoria, ma non la sostituisce.
- ✓ **Perché?** Ti offre l'opportunità di accantonare somme di denaro per garantirti, alla fine della tua attività lavorativa, una quota di pensione aggiuntiva (complementare) che andrà a sommarsi alla pensione derivante dalla contribuzione obbligatoria.
- ✓ **Deducibilità dei contributi:** integralmente nel limite di 5.164,57 € annuali.



# La previdenza complementare

*Vantaggi connessi all'adesione:*

- ✓ **Deducibilità dei contributi:** integralmente nel limite di 5.164,57 €
  
- ✓ **Tassazione dei rendimenti:** 20%
  
- ✓ **Tassazione prestazioni:**
  - ✓ anticipazioni (23%, dal 15 al 9%)
  - ✓ riscatti (23%)
  - ✓ prestazioni pensionistiche (dal 15% al 9%)
  
- ✓ **Designazione beneficiaria**

***Partecipazione minima al Fondo Pensione: 5 anni***  
***Possibilità di trasferimento in altro fondo: dopo 2 anni***

# Risparmio fiscale

Esempi di reddito imponibile	Aliquota marginale e IRPEF applicata agli esempi	CONTRIBUTO ANNUO VERSATO E DEDOTTO			
		2.000 €		5.165 €	
		Risparmio Fiscale	Esborso Effettivo	Risparmio Fiscale	Esborso Effettivo
15.000	23%	460	1.540	1.188	3.977
28.000	27%	540	1.460	1.395	3.770
55.000	38%	760	1.240	1.963	3.202
75.000	41%	820	1.180	2.118	3.047
100.000	43%	860	1.140	2.221	2.944



Pensione: la previdenza complementare. Come funziona. Vantaggi e regime fiscale

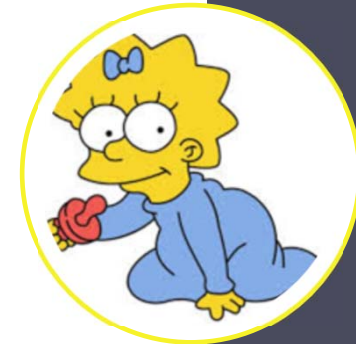
# La deducibilità per i familiari a carico

Si può usufruire della deduzione fiscale anche su versamenti a favore di **Famigliari a carico**

Art.12 del TUIR:

- **il coniuge** non legalmente ed effettivamente separato;
- **i figli**, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi e gli affidati o affiliati;
- **ogni altra persona indicata nell'articolo 433 del codice civile**, cioè i discendenti prossimi anche naturali; i genitori e, in loro mancanza, gli ascendenti prossimi, anche naturali; gli adottanti; i generi e le nuore; il suocero e la suocera; i fratelli e le sorelle germani o unilaterali, con precedenza dei germani sugli unilaterali) che conviva con il contribuente o percepisca assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

**Il Fondo potrà esser intestato anche ad un aderente minorenne!**



## QUANTO VERSARE AI FONDI PENSIONE PER CENTRARE L'OBIETTIVO DEL 90%

### LAVORATORI DIPENDENTI

Stima versamento mensile per obiettivo 90%

Età attuale	Reddito netto mensile	Stima età alla pensione (in anni e mesi)	Stima pensione netta mensile (x13)	Rischio basso	Rischio medio alto
25	1.000 €	68 e 9	824 €	38 €	22 €
35	1.400 €	68 e 4	1.141 €	85 €	56 €
45	1.800 €	64 e 9	1.214 €	549 €	437 €
55	2.200 €	67 e 5	1.751 €	481 €	419 €

### LAVORATORI AUTONOMI

Stima versamento mensile per obiettivo 90%

Età attuale	Reddito netto mensile	Stima età alla pensione (in anni e mesi)	Stima pensione netta mensile (x13)	Rischio basso	Rischio medio alto
25	1.000 €	68 e 9	691 €	106 €	61 €
35	1.400 €	68 e 4	933 €	234 €	155 €
45	1.800 €	64 e 9	1.101 €	690 €	550 €
55	2.200 €	67 e 5	1.426 €	1.088 €	949 €

Ipotesi:  
 Data di nascita ed inizio contribuzione: 1° giugno, carriera continua dai 25 anni in poi  
 Crescita retribuzione passata: 1,5%  
 Crescita del Pil: 0%  
 Crescita speranza di vita: scenario Istat basso (5° percentile)  
 Rischio basso: linea di investimento 100% JPM Emu

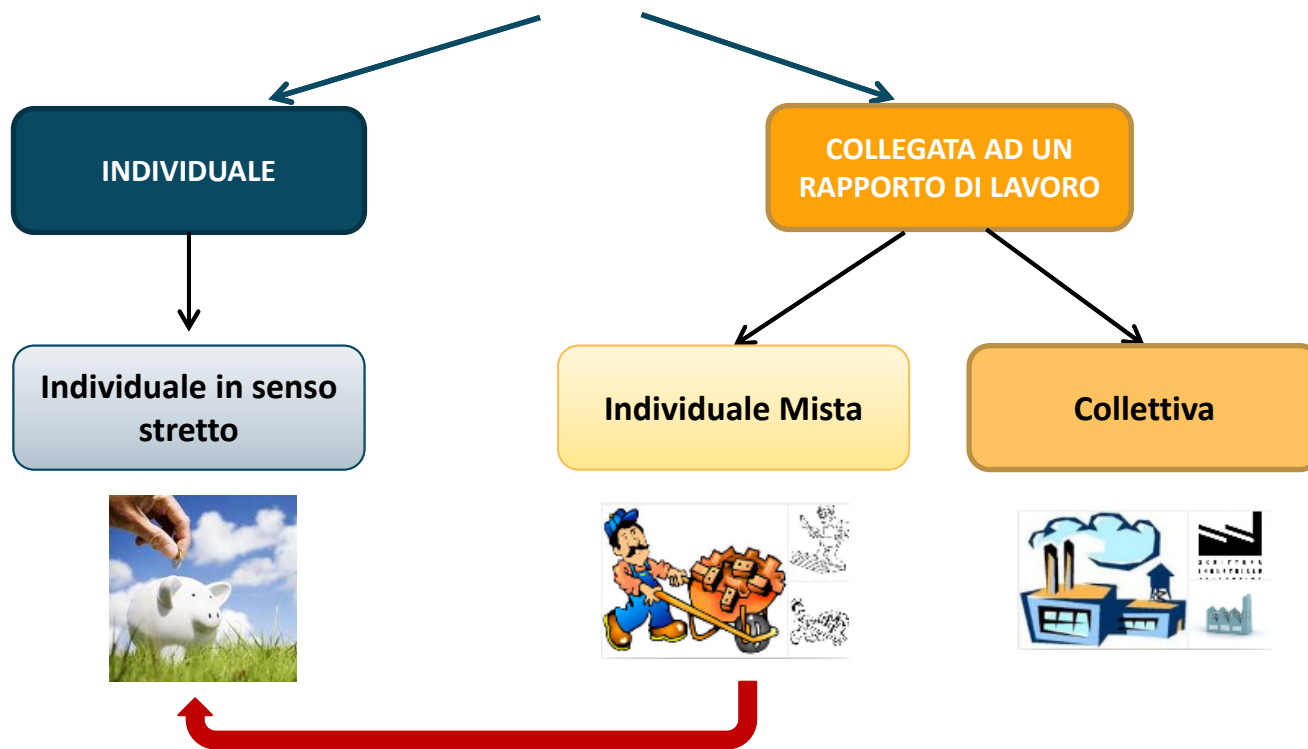
Rischio medio-alto: 30% Jpm Emu - 70% Msci World  
 Rendimenti stimati con metodologia Proxyntetica al 50% di probabilità  
 Costi medi (Isc) fondi aperti, in funzione della durata  
 Coefficienti di trasformazione in rendita Ips55 T10%  
 Tutti i valori di rendita sono al netto della fiscalità  
 Tutti i valori sono espressi in termini reali, al netto dell'inflazione

Fonte: Elaborazioni Progetica, società indipendente di consulenza in educazione e pianificazione finanziaria, assicurativa e previdenziale



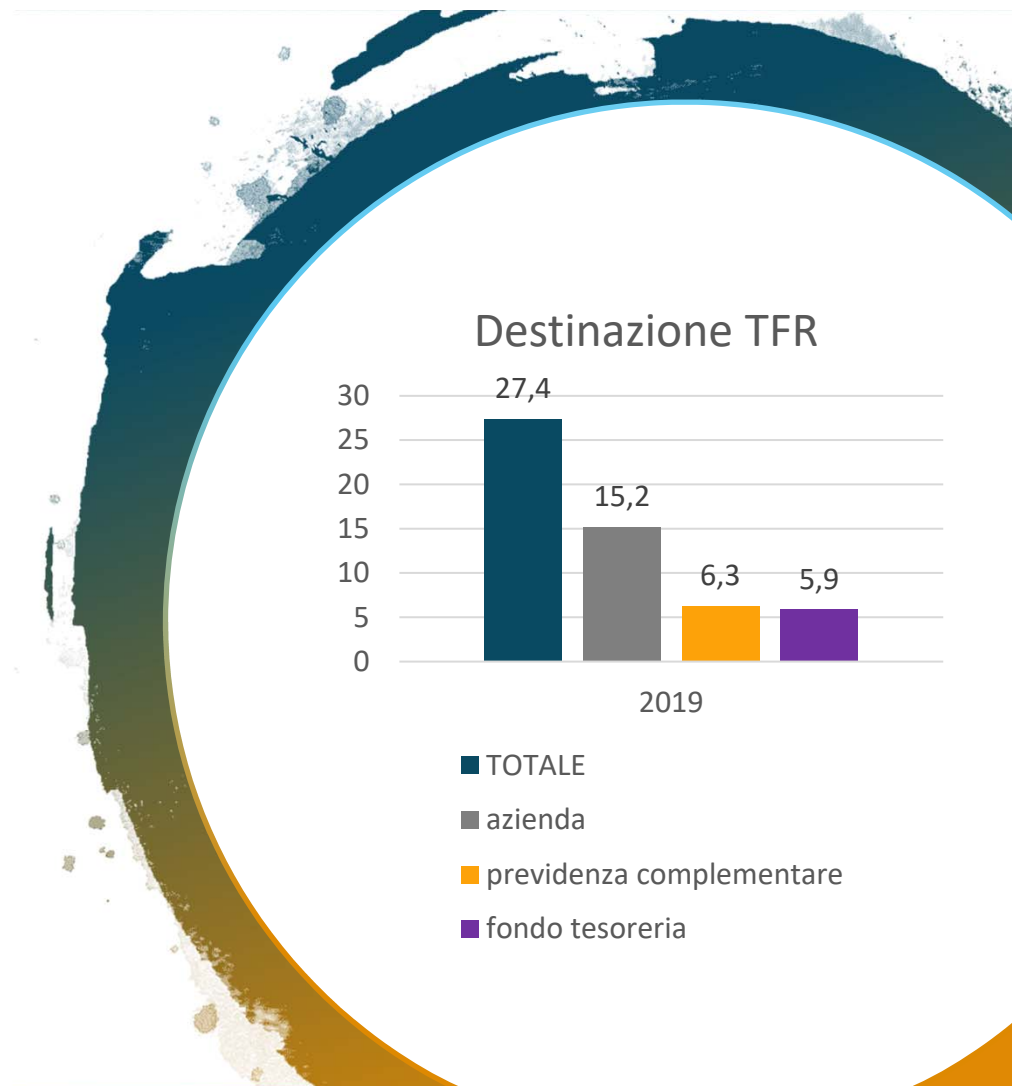


# Tipologie di adesione



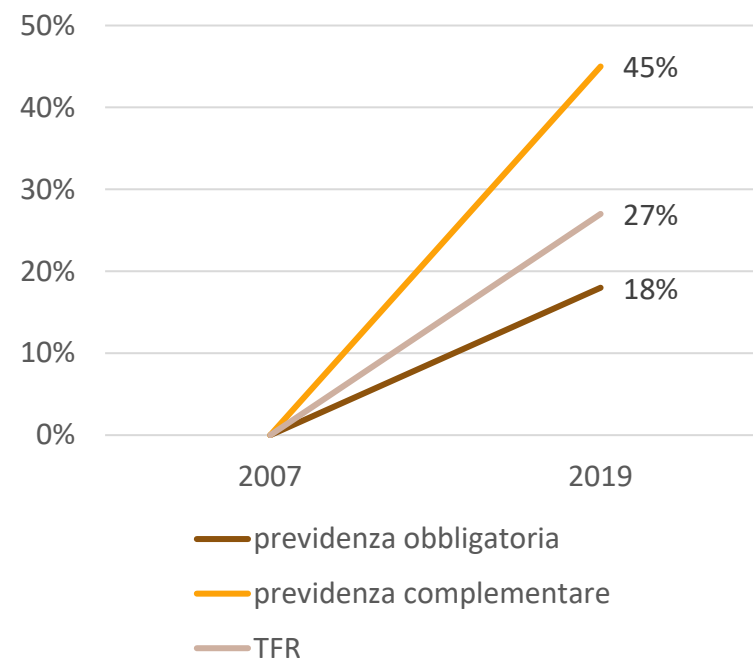
## TFR generato nel 2019

- Dati in miliardi di €



# Scelta TFR nel 2007

## Rendimento



## Prestazioni ante pensionamento

### ANTICIPAZIONI per:

- **SPESE SANITARIE:** fino al 75% per spese sanitarie a seguito di gravissime situazioni relative a sé, al coniuge e ai figli per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche
- **PRIMA CASA:** fino al 75%, con almeno 8 anni di iscrizione, per acquisto/costruzione/ristrutturazione della prima casa per sé o per i figli
- **ULTERIORI ESIGENZE:** fino al 30%, con almeno 8 anni di iscrizione, per esigenze diverse

## Prestazioni ante pensionamento

### **RISCATTO TOTALE** nei casi di:

- **INVALIDITA' PERMANENTE** che comporti la riduzione della capacità di lavoro a meno di un terzo
- **INOCCUPAZIONE > 48 MESI**, a seguito della cessazione dell'attività lavorativa
- **DECESSO** dell'aderente: erogazione agli eredi in parti uguali oppure ai diversi beneficiari designati
- **PERDITA DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE**
  - nel caso di adesione collettiva: perdita del lavoro
  - nel caso di adesione individuale: perdita del lavoro e stato di inoccupazione



## RITA: Cos'è

La **RITA** (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata) consiste in un'**erogazione frazionata** del montante accumulato (totale o parziale) per un periodo che va dall'accettazione della richiesta fino all'età prevista per la pensione di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza.

È  
accessibile  
a tutti i  
lavoratori

- Dipendenti privati
- Dipendenti pubblici
- Autonomi
- Liberi professionisti

## RITA: Tassazione

Regime fiscale  
vantaggioso



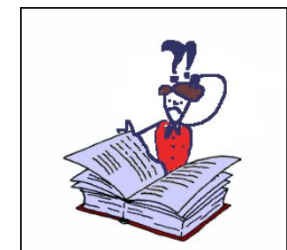
Prestazione soggetta a tassazione DEFINITIVA con aliquota agevolata dal 15% al 9% a seconda degli anni di iscrizione. Tale tassazione sarà applicata su tutto il montante, indipendentemente dal periodo di accantonamento.

Possibilità per l'aderente di OPTARE, in sede di dichiarazione dei redditi, per l'applicazione della tassazione ORDINARIA.

## RITA: Un esempio

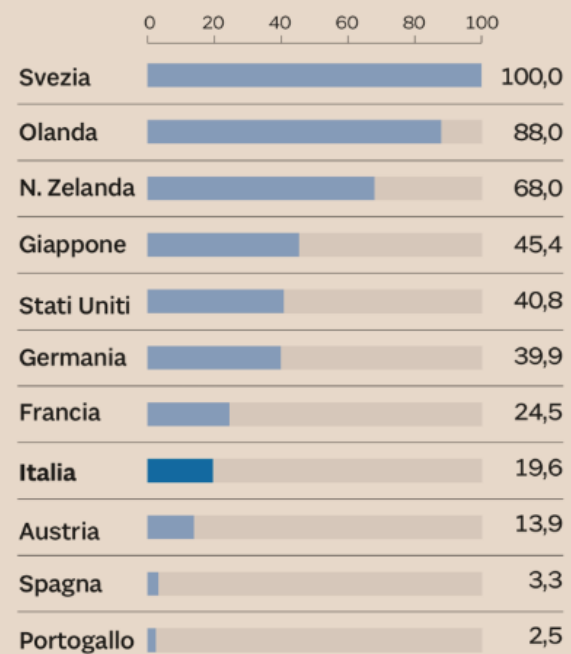
Calcolo della prima  
rata di RITA per un  
aderente a meno di  
5 anni dalla  
pensione di  
vecchiaia:

- posizione individuale maturata € 100.000
- quota richiesta in RITA: 50%
- rata annuale lorda: €  $50.000/5 \text{ anni} = € 10.000$
- rata trimestrale lorda: €  $10.000/4 = € 2.500$

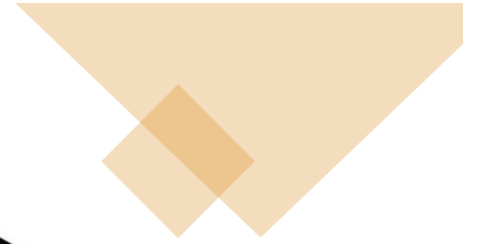


## SECONDO PILASTRO

Partecipazione complessiva nei fondi pensione in % della popolazione in età lavorativa di alcuni Paesi Ocse. Anno 2017 o ultimo disponibile



Fonte: Ocse, Pensions at a Glance 2019



## Il fisco incentiva anche sanità integrativa e Ltc

di Carlo Giuro

**È** di fondamentale importanza avere ben presente, per comprenderne i benefici, quale sia il trattamento fiscale delle soluzioni di welfare familiare. Va ricordato come l'ultima Legge di bilancio ha modificato il regime della detraibilità per i contribuenti con reddito complessivo, al netto di quello relativo all'abitazione principale e alle relative pertinenze, superiore a 120 mila euro. Più nello specifico, tranne alcune eccezioni (interessi passivi, spese sanitarie se tracciabili) si attiva un meccanismo per cui oltre tale soglia reddituale la detrazione spettante diminuisce all'aumentare del reddito. Operando allora una schematizzazione ecco cosa prevede la normativa.

**Coperture premorienza e invalidità permanente.** Si detrae un importo pari al 19% dei premi per assicurazioni aventi ad oggetto il rischio morte o invalidità permanente (non inferiore al 5% e derivante da qualsiasi causa, sia infortuni che malattia) per un importo annuo complessivamente non superiore a 530 euro (750 euro per le

polizze caso morte a tutela delle persone con disabilità grave);

**Long term care (Ltc).** Per le polizze a copertura del rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana i premi sono detraibili ogni anno al 19% per un importo complessivamente non superiore a 1.291,14 euro (al netto dei premi per polizze caso morte e invalidità permanenti);

**Fondi pensione.** Durante la fase di accumulo è possibile dedurre dal reddito complessivo annuo i contributi versati fino al limite di 5.164,57 euro. Tale importo comprende l'eventuale contributo del datore di lavoro. È esclusa dalla deduzione la quota del tfr. Sono deducibili anche i contributi versati per i familiari a carico, fermo restando l'importo complessivo di 5.164,57 euro; la deduzione spetta per l'ammontare non dedotto dalle persone a carico.

**Sanità integrativa.** I contributi di assistenza sanitaria a carico del datore di lavoro o del lavoratore non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente e quindi bene-

ficiano del regime di esenzione fiscale per un importo complessivamente non superiore a 3.615,20 euro. Tale agevolazione è riconosciuta a condizione che i contributi siano versati in conformità a disposizioni di contratto o di accordo o di regolamento aziendale e che il fondo sanitario operi negli ambiti di intervento stabiliti con decreto ministeriale e quindi sia iscritto nell'apposita sezione dell'Anagrafe dei fondi sanitari del Ministero della salute. Gli enti, casse o società di mutuo soccorso aventi esclusivamente fine assistenziale possono erogare anche prestazioni sostitutive di quelle erogate dal Ssn ma almeno il 20% delle risorse complessive della cassa assistenziale deve essere destinato a prestazioni di assistenza odontoiatrica o socio-sanitaria in favore di soggetti non autosufficienti o finalizzate al recupero della salute di soggetti temporaneamente inabilitati da malattia o infortunio. Le spese sanitarie rimborsate a fronte di contributi deducibili (o detraibili) non possono beneficiare della detrazione Irpef del 19% (per la parte che eccede 129,11 euro) in quanto non possono essere qualificate come spesa sanitaria rimasta a carico del contribuente. (riproduzione riservata)



A stylized black stethoscope icon is positioned to the left of the text, with its tubing curving around the word "Insurance".

Long Term  
**Care**  
Insurance

Mercoledì 11 LUGLIO 2018

## Long-Term Care. Italia fanalino di coda in UE: investe solo il 10% della spesa sanitaria. Assistiti a domicilio il 3,2% degli over 65. Il rapporto di Italia Longeva

**Nei Paesi del Nord Europa viene investito in long term care circa il 25% della spesa sanitaria. In Italia il dato si ferma a circa 15 miliardi di euro. Di questi, solo 2,3 miliardi (l'1,3% della spesa sanitaria totale) sono destinati all'erogazione di cure domiciliari, con un contributo a carico delle famiglie di circa 76 milioni di euro. Il presidente di Italia Longeva, Roberto Bernabei: "L'Adi continua ad avere un ruolo marginale e ad essere fortemente sottodimensionata".**

Europa per quanto riguarda la Long-Term Care, alla quale destiniamo poco più del 10% della spesa sanitaria – a fronte di percentuali che superano il 25% nei Paesi del Nord Europa –, pari a circa 15 miliardi di euro. Di questi, solo 2,3 miliardi (l'1,3% della spesa sanitaria totale) sono destinati all'erogazione di cure domiciliari, con un contributo a carico delle famiglie di circa 76 milioni di euro.

I dati emergono dalla seconda Indagine sull'Assistenza Domiciliare in Italia (Adi): chi la fa, come si fa e buone pratiche, realizzata da Italia Longeva e presentata al Ministero della Salute nel corso della terza edizione degli Stati Generali dell'assistenza a lungo termine, la due giorni di approfondimento e confronto sulle soluzioni sociosanitarie a supporto della Long-Term Care.

L'Indagine, che ha aperto una finestra sulla Long-Term Care in Europa, completa la panoramica sullo stato dell'arte dell'Adi nelle diverse regioni, avviata nel 2017, includendo ulteriori 23 Aziende Sanitarie, che si sommano alle 12 esaminate lo scorso anno, per un totale di 35 Asl distribuite in 18 Regioni, che offrono servizi territoriali a circa 22 milioni di persone, ossia oltre un terzo della popolazione italiana.

Il trend dell'offerta di cure domiciliari agli anziani si conferma in crescita (+0,2% rispetto al 2016), ma resta ancora un privilegio per pochi: ne gode solo 3,2% degli over65 residenti in Italia, con una forte variabilità a seconda delle aree del Paese, se non all'interno della stessa Regione, per quanto riguarda l'accesso al servizio, le prestazioni erogate rispetto quelle inserite nei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea), le ore dedicate a ciascun assistito, la natura pubblica o privata degli operatori e il costo pro capite dei servizi.

Mediamente, le Asl coinvolte nell'indagine garantiscono ai loro anziani l'87% delle 31 prestazioni a più alta valenza clinico-assistenziale previste nei Lea, arrivando, in alcuni casi, ad offrire fino al 100% dei servizi, come avviene a Catania, Chieti e Salerno. Un'evidente disomogeneità riguarda invece il numero di accessi in un anno –

## La polizza LTC

La Polizza **Long Term Care** (L.T.C.) è una particolare formula assicurativa scarsamente diffusa nel nostro Paese, ma certamente una delle più interessanti.

La Long Term Care è un'Assicurazione stipulata contro il **rischio di perdita dell'autosufficienza**.





# GLI ANZIANI IN ITALIA.

Separati dalle loro necessità.



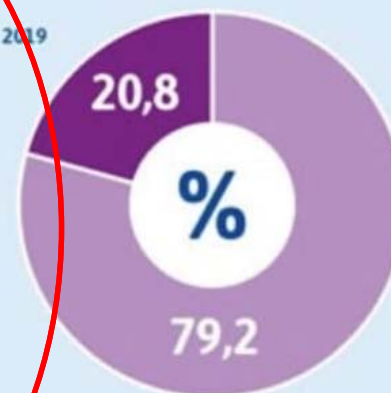
**BLUE**  
ASSISTANCE  
*Più facile la vita!*

Anziani che vanno dal medico più di tre volte al mese: italiani primi in Europa.



NON AUTOSUFFICIENTI

- +65 anni
- 65 anni



ANZIANI

- Non autosufficienti
- Autosufficienti

Assistenza agli anziani

Il solo assegno dà la possibilità di pagare un aiuto di 5 ore nel 53% dei casi e di 25 ore nel 17,8% - Appena il 9,5% può assumere una persona convivente

# Pensionati, badante troppo cara per il 70%

Valentina Mellis

**C**on la sola pensione, il 52,9% degli anziani può permettersi l'assistenza di un lavoratore domestico per appena cinque ore alla settimana. Il 17,8% può pagare un aiuto per 25 ore (praticamente, una mezza giornata dal lunedì al venerdì) e appena il 9,5% può aspirare a una badante convivente. È il risultato dell'analisi condotta per il Sole 24 Ore del Lunedì da Domina (associazione nazionale di famiglie datori di lavoro domestico), in collaborazione con la Fondazione Leone Moressa, per capire l'impatto dell'assistenza familiare sul bilancio di un pensionato, solo o in coppia.

Il dato di partenza è la disponibilità economica delle persone che hanno nella pensione la principale fonte di reddito: sono 13,7 milioni su 14,6 milioni di contribuenti che dichiarano redditi da pensione. Quasi il 70% degli anziani ha un reddito complessivo sotto 20mila euro, ovvero,

## WELFARE AZIENDALE

### Bonus per i parenti anziani

Dal 2016, fra i redditi di lavoro dipendente detassati, citati nell'articolo 51 del Tuir (il Testo unico delle imposte sui redditi) ci sono anche le somme e le prestazioni erogate dal datore di lavoro a tutti o a particolari categorie di dipendenti per fruire di servizi di assistenza ai familiari anziani o non autosufficienti. Significa che tra le prestazioni di welfare che le aziende possono mettere a disposizione dei lavoratori, sotto forma di voucher o di rimborsi spese, ci sono anche quelle legate all'assistenza ai parenti

con almeno 65 anni è di 1.366 euro al mese. Considerando che la maggior parte degli anziani vive in una casa di proprietà, si può sottrarre a questa spesa mensile il valore del cosiddetto "affitto figurativo" (quanto si spenderebbe per l'affitto di una casa simile a quella in cui si vive), e si arriva a una spesa annuale di 11mila euro. Il margine di risparmio da destinare a un aiuto in casa è quindi molto ridotto.

### Gli esempi concreti

Il costo del lavoro domestico regolare, per persone assunte a tempo indeterminato nel livello «B super» previsto dal contratto collettivo nazionale (il quarto livello su otto, per collaboratori familiari in grado di assistere persone autosufficienti), è di 2.135 euro lordi (fra stipendio e contributi) per cinque ore settimanali, di 10.312 euro per 25 ore e di 14.859 euro per una badante convivente che lavori per 54 ore a settimana.

Non tutti gli anziani vivono soli: ma anche considerando quanti vivono in coppia in un nucleo nel quale il capofamiglia ha almeno 65 anni, la

## Il bilancio fra costi e risorse

### IL COSTO DEL LAVORO DOMESTICO

Costo annuale attuale per assistente a persone autosufficienti (livello B super), per ore settimanali  
Dati in euro



## Polizza LTC



Rendita vitalizia mensile per non autosufficienza	2.000 euro
Costo annuale a 40 anni	139 euro
(al netto della detrazione fiscale	113 euro)
Costo annuale a 50 anni	145 euro
(al netto della detrazione fiscale	117 euro)
Costo annuale a 60 anni	310 euro
(al netto della detrazione fiscale	251 euro)



## Risparmio fiscale

Asicura  
AGENZIA  
www.asicuragroup.it

Esempi di reddito imponibile	Aliquota marginal e IRPEF applicata agli esempi	CONTRIBUTO ANNUO VERSATO E DEDOTTO			
		2.000 €		5.165 €	
		Risparmio Fiscale	Esborso Effettivo	Risparmio Fiscale	Esborso Effettivo
15.000	23%	460	1.540	1.188	3.977
28.000	27%	540	1.460	1.395	3.770
55.000	38%	760	1.240	1.963	3.202
75.000	41%	820	1.180	2.118	3.047
100.000	43%	860	1.140	2.221	2.944

41

## Polizza LTC



Asicura  
AGENZIA  
www.asicuragroup.it

Rendita vitalizia mensile per non autosufficienza	2.000 euro
Costo annuale a 40 anni (al netto della detrazione fiscale)	139 euro (113 euro)
Costo annuale a 50 anni (al netto della detrazione fiscale)	145 euro (117 euro)
Costo annuale a 60 anni (al netto della detrazione fiscale)	310 euro (251 euro)

42





